

TRADUZIONI DA UNA NOTTE DI PRIMAVERA

MAGGIO

Ancora aspetti?
Con quale coraggio?

Non hai capito il prezzo del tuo debito!

Mela!
Garanzia della novità del cielo!

Insipido sale,
Serpente strisciante
Vive il deserto di Parigi,
Quale topo di fogna
Annegato nella Senna
Secca di crepe unite

Ancora aspetti?
Con quale coraggio?

Ancora non ti accorgi che due legni sospesi
Si sono uniti in cielo

SE INCONTRI

Se incontri-Parola-parlagli di me,
Digli del suo potere
Se incontri-Libertà-chiedigli dimora,
Scrivi il numero dei suoi occhi rapiti nel solco di foglie cadute in
autunno
Se incontri-Verità-piangi con lei, acceca la sua lingua,
Ascolta i gesti delle sue dita

Se incontri-Giustizia-chiedi la falce
Affila la lama nelle profondità delle radici
Se incontri-Strada-indica i limiti dei suoi confini
Se incontri

Hai dato ai cieli
Il pasto dei venti
Cerchi sempre casa nelle ali dei gigli?

TACI!

Taci!

Scigno dei colori
Dal gusto delicato e lento

Taci!

Tomba di marmo
Al pensiero dei fiori caldi

Taci!

Azione del suono
Nel gioco del vuoto dell'aria

Taci!

Il tempo nel tempo
Abita il non-finito nei passi di-Oggi-

Canta!

Ugole di glicini
Al pensiero della bora di ottobre

Canta!

Gola di platani
All'ombra dell'edera rampicante

OLTRE I SOLCHI

Dove finisce-Limite-
Oltre i solchi del presente giorno
Mentre nascondo il mio corpo,
Vedo correre prati verdi nei boschi

Alla fine il giorno raccoglie polvere di sacco,
Prende la sabbia,
Raduna le ceneri
Distribuisce i pesi del corpo

Dove finisce-Pensiero-
Oltre la verità nascosta nel vento rosso di agosto
Mentre tacete le vie dei monti di aprile
Vedo attesa di maggio aspettare invano

Come era arrabbiato il mare? Punto al fianco dalla spina
Respirava a fatica, penetrato dal volo dei gabbiani
Stanchi dopo un lungo viaggio
Perché? Perché infrangono gli scogli!

OLTRE LA MORTE

Dove finisce-Cielo-
Oltre la morte della natura
Mentre-Bellezza-e rospo dissetano l'acqua
Vedo macchie d'olio nuotare mari trasparenti

Corteccia-squama l'involucro contenuto, quale cenere
Bruciata dall'Harmatan sparsa oltre il confine
Il gioco disegna la carta bianca
Che si è lasciata scrivere inchiostro di sangue

Dove finisce-Immagine-
Oltre lo specchio della natura
Mentre-Argento-assorbe immagine Pura
Vedo chiome di salici piangere gravitazione di terra

Miti effimeri di tracce di ombre
Nei solchi dei campi
Attirano la terra ad ogni passo
Quando strumenti difendono il raccolto dei colori della-Notte-

L'ULTIMO VIAGGIO

Chioma! Profumo verde
Dell'albero in festa
Come salice piangente
Lasci cadere esili rami

Nel tuo tempo
Il cielo si è seduto
Nelle fontane
Per lavare il colore
Che nasconde trasparenza

Quale pazzia d'amore può dettare l'inchiostro?
Chi?
Muovere simboli codificati
In forme strane dalla tua mano?

Preludio? Sei arrivato?

Trasmetti l'oggi! Domani sarà già ieri!

L'ultimo viaggio colpì il lago
Ferì così una barca a vela
Il taglio a diametro;
L'acqua ha poi ripreso il suo posto
E saluta con onda
Non potendo urtare il «Sì» donato

L'ultimo viaggio
È prova ufficiale
Scrolla lo scialle
Misura i minuti rimasti
Consuma la fretta, orologio!
Visto che dopo
Non avrai più il potere del tempo

L'ultimo viaggio
Arreda d'ulivo le palme,
Dighe rimaste senza resistenza
Per l'asina è festa
Il treno corre più tardi

D'urgenza si riunisce il tribunale per un caso urgente

IL CIELO

Il cielo negli occhi!
Il cielo raccoglie gli occhi
Il cielo rimane con gli occhi
Il cielo rivuole i miei occhi
Gli occhi cantano il cielo
Il cielo abita i miei occhi
Gli occhi raccolgono il cielo
Gli occhi radunano le nuvole
Gli occhi rubano i ricordi dell'arcobaleno
Gli occhi raccolgono la pioggia
Il cielo respira la terra

La terra raccoglie le radici del cielo

Il cielo resta con gli occhi
Gli occhi risiedono in cielo

Il cielo!
Il cielo, sopra ogni altezza
Il cielo!
Oltre le intime
Profondità delle altezze, respira i polmoni
Dei respiri degli occhi!

E L'ATTESA

E l'attesa
Non ti sembra una voragine di Speranza

Completamente vestita della certezza di quel momento,
Che timbra ogni istante di quel tempo

CHIEDO

Chiedo
Alla pietra
Lo spigolo rosso che ha
Lavato la pioggia

Chiedo
Alla terra
La radice invisibile
Alimentata da una linfa gialla

Chiedo
All'alba
Il freddo verde
Della sua danza nel vento

Chiedo
Alla notte
Il buio nero
Della speranza del giorno

Chiedo
All'acqua
L'incolore potenza
Della sua coesione

Chiedo
Al vento
La grigia sabbia
Che ha stampato l'impronta

Chiedo
Al fiore
L'incredibile volontà
Di farsi cogliere

Chiedo
Al frutto
La logica maturità di essere
Mangiato

Chiedo
Al fuoco
Il calore geloso
Che scalda la carne

Chiedo
Al tempo
L'impressionante lotta
Che blocca il suo passaggio

Chiedo
Al suono
La vibrazione nervosa
Della disperazione dell'aria

Chiedo
All'idea
La magica forza
Del suo misterioso potere

LA PIAZZA

La piazza
Decide
La festa
In una sera di primavera

La piazza vive ogni giorno dell'anno
Aspettando
La festa
Della sera di primavera

La piazza
Urla
Nel silenzio l'ansia dell'attesa
Della sera di primavera

La piazza
Chiama i clown stranieri più famosi nella
Festa della sera di
Primavera

La piazza
Vuole la banda, che suoni la
Musica più dolce, nella notte della
Festa della
Primavera

La piazza
Riprende i suoi ornamenti
Antichi, la sua veste più
Vera
Nella sera di
Primavera

La piazza

Annuncia

L'inizio dei giochi, danzando le lacrime della fontana,

Che rinfresca la sera della notte di

Primavera

La piazza

Abbraccia con le sue

Pietre regolari

“L'Uomo”

Che arriva nella notte di

Primavera

LO VEDRAI

Lo vedrai nelle penne dei pavoni
Alzate ai fermenti
Di nuvole

Lo vedrai
Ricucire il volo dei cieli
Con cucchiari d'acqua dolce

Lo vedrai scolpire i cirri erbosi
Al dominio dei campi
Scivolare i ghiacci permanenti
Nei ritmi golosi del suono e
Sciogliersi a musica al volere dei timpani

Lo vedrai
Ricamare le nubi con aghi segreti
Dalle punte di amianto sconosciuto

Lo vedrai
Con le mani di ardesia dorata
Scavare i fiumi alla ricerca d'acqua

Lo vedrai
Nei lobi del sentire
Nelle cornici dei cortili a ghirlande lavorate

Lo vedrai nelle ombre della notte
Mentre nascondi i capelli al vento,
In coperte di velo rosa!

Lo vedrai
Con le mani vestite di rugiada
Chiedere all'acqua
La prima pioggia e

Qualcuno ti dirà
«Copriti», è inverno!
È freddo! E
Tu sudando, metterai lo scialle

Lo vedrai vestito di pianure
Chiedere agli stagni l'obliquità dei fiumi,
Chiedere ai ponti il midollo dei pilastri,
Chiedere ai campi il rosso dei papaveri, con
Il silenzio della mano sinistra e la lingua
Appoggiata sul palmo della mano destra

Lo vedrai con i piedi di corallo,
Perché un sangue diverso
Corre nelle sue vene

Lo vedrai nell'urlo della voce
Mentre bevi al suono della musica
Un vino conosciuto

ANGELO ANTONIO FALMI